

LAVORO: ASSOLAVORO. RIBADITO NO A TAGLI FONDI PRIVATI PER FORMAZIONE

(AGENPARL) - Roma, 17 apr - "Il maggior costo dell'1,4% previsto per i contratti a termine non può gravare anche sulla somministrazione, altrimenti si finisce per distogliere risorse attualmente destinate alla formazione dei lavoratori del settore, una politica attiva efficiente ed efficace, per finanziare l'Aspi".

Lo ha dichiarato Federico Vione, Presidente di Assolavoro, l'Associazione Nazionale delle Agenzie per il Lavoro, a margine dell'Audizione presso il Senato della Repubblica, tenutasi stamattina. "Nel solo 2011 le Agenzie hanno investito (così come previsto dalle legge) circa 140 milioni di euro, corrispondenti al 4% del monte retributivo complessivo derivante dalle missioni, per la formazione di oltre 185mila persone. Tagliare di oltre un terzo (1,4% sul 4% destinato attualmente alla formazione) i fondi destinati rappresenterebbe un passo indietro insensato. Se così fosse stato già nel 2011, oltre 30mila persone non avrebbero avuto accesso al lavoro tramite le Agenzie. Non avrebbe seguito percorsi formativi il 35% dei 185mila allievi, per un numero superiore alle 64mila unità. Considerando che nel settore vige un obbligo di placement per almeno il 50% di quanti frequentano i corsi, ne sarebbe derivata una mancata immissione al lavoro tramite la formazione erogata attraverso le Agenzie per più di 30mila persone".

L'altro elemento essenziale da tenere in conto – ha continuato Vione – riguarda la specificità della somministrazione e l'opportunità di considerarla come forma di flessibilità prevalente, da affiancare all'apprendistato, quale 'contratto prevalente' per il lavoro stabile. Per questa ragione il lavoro interinale va tenuto fuori dal computo dei 36 mesi utili per la stabilizzazione dei contratti a termine, come sembra emergere dalle valutazioni dei partiti più rappresentativi in Parlamento. Contemporaneamente va superato il vincolo dell'indicazione della causa per i contratti a tempo indeterminato stipulati dalle Agenzie per il Lavoro, allineando la normativa a quanto previsto più in generale per tutti i lavoratori assunti stabilmente. La riforma del mercato del lavoro rappresenta un'occasione per qualificare l'occupazione – ha concluso Vione – valorizzando la flessibilità che emerge come 'modello' anche nella piattaforma dei sindacati, e gli unici operatori specializzati che si occupano con il know how e le competenze necessarie di incontro tra domanda e offerta di lavoro, ovvero le Agenzie. Confidiamo che l'iter parlamentare consenta di cogliere al meglio questa opportunità".